

## INTERVISTA AL VICE

- lei è il vicepresidente del mcht , a quasi un anno di attività quali considerazioni ha fatto sul vostro motoclub?
- Ritengo che per il primo anno di attività modestamente è stato fatto più di ciò che noi tutti ci saremmo immaginati, soprattutto considerando che siamo partiti in 2, 4 e infine nel minimo possibile di 7, tutti imprenditori, impegnati nel proprio lavoro, autofinanziandoci. Questo è motivo di grande soddisfazione e dimostra che ognuno di noi possedeva notevoli margini di miglioramento, ma non se ne rendeva conto. Un moto club secondo noi prima di tutto deve avere dare una certa cultura motociclistica , così noi siamo partiti in sordina, dalle riunioni presso la nostra sede, peraltro aperte a tutti gli appassionati di fuoristrada, una con la ditta sull'importanza dell'olio sul fuoristrada, poi sulla storia del Motociclismo a cura della Trick&build, poi la serata con proiezione di filmati a cura di Bruno Blasone; poi ancora abbiamo presenziato alla Fieramotori di Udine con uno stand e organizzato una dimostrazione di Trial per bambini. Più di recente, con soddisfazione, abbiamo raddoppiato gli iscritti all'Endurissima Extreme. Era la prima del Mcht. Continuando su quest'ottica abbiamo attivato anche un sito internet ,[www.hardtracks.it](http://www.hardtracks.it) , costantemente aggiornato e un servizio collegato di newsletter, riguardanti novità e notizie utili, verso i soci e amici . Poi ricordo la presenza con un programma Radio Enduro su Radio Onde Furlane in onda ogni ultimo venerdì del mese dalle 20,30 alle 21 in collaborazione con trick&build. E infine, non dimentichiamo il nostro periodico che grazie al nostro direttore sta diventando sempre più un quotidiano, naturalmente parlo dell'Hard Tracks News che, ricordo ai lettori, vuole essere anche un giornale dove tutto il mondo dell'enduro può dire la sua senza censure. Scriveteci pure. Tutto questo è stato fatto con l'umiltà di un gruppo di persone che ha i piedi per terra, sempre pronte ad ascoltare e discutere ogni volta che c'è qualcosa per migliorare.
- Seconde lei che cosa distingue il vostro moto club da tutti gli altri?
- Guardi, con me non attacca, degli altri non parlo, preferisco apprendere i pregi che i difetti. HT, è sufficiente che legga il nome, Hard Tracks per capire che non abbiamo un carattere che non ci lega ad un territorio preciso, a un paese, a uno sponsor, ci lega unicamente la filosofia del fuoristrada che interpretiamo e vogliamo. Hard Tracks è un moto club di piloti, punto e basta, solo loro sanno ciò e che cosa vogliono dal fuoristrada.
- Che cosa le piace e che cosa non le piace del mcht?
- Mi piace la sintonia fra noi del cd, tutte le decisioni si discutono e si prendono insieme, per lo stesso fine. Ciascuna decisione deve essere approvata sempre da tutti, sa, non ci piacciono le riunioni pilotate da pochi! E tutti i soci vi possono partecipare attivamente. Tutto ciò è in funzione del nostro lavoro di squadra, solo con il lavoro di tutti si va avanti. Il talento ti fa vincere una partita, l'intelligenza tattica e il lavoro di squadra ti fa vincere il campionato. Questo lo diceva un certo Michael Jordan. Qualcosa che non mi piace? La nostra sede...troppe spine di birra Slalom schierate come batterie di artiglieria pesante e dispense di chinotto da quando il Maico 500 e il Ktm 125 non sono più vicino al bancone! .....Mi sa tanto che un ktm 175 del 74 testimonial della regolarità anni 70, telaio con culla fracassata, fra poco si materializzerà lì.....magari ancora sporco di fango stagionato da oltre 30 anni.
- le previsioni di tesseramento del suo mc per il 2015 quali saranno?
- Vede, sarò diretto, a noi del business non ce ne frega niente; Hard Tracks, lo dice il nome stesso, ha abbracciato una filosofia , quella del fuoristrada duro genuino fatto con passione, proprio come dice il nostro motto, "live your passion". Non cerchiamo tesserati a tutti i costi, non partecipiamo a nessuna gara fra motoclub sia ben chiaro, anzi, ben venga chi si rispecchia nella nostra filosofia e, parlando in gergo militare, mi permetto di dire che come tutti i corpi d'elite vogliamo solo pochi.... i migliori! A parte tutto, noi riteniamo che tutti i piloti o soci siano allo stesso livello sia chi vince le gare , sia chi ha solo la tessera member e tutti devono usufruire di tutte ciò che il Mcht mette a disposizione. Dall'assistenza alle gare al vestiario e

altro compreso. Certo, anche pretendiamo, non siamo mica dei benefattori noi, a tal proposito infatti, abbiamo redatto un nostro Codice Etico che ogni pilota deve accettare e controfirmare, riguardante i comportamenti e gli obblighi di ciascun socio. O così o così. Mi pare giusto e rispettoso per chi si sbatte a lavorare e creare una certa immagine.

- Vice, ha un sogno nel cassetto?
- Sì certo, ho, abbiamo un unico chiaro e cristallino sogno nel cassetto, ma è presto per parlarne. Passi pure oltre.
- Il suo moto club parlerà in futuro di enduro regolarità, cross o trial?
- Mi piacerebbe parlare di regolarità e enduro, ma per me il futuro non rispecchia il passato per cui ritengo di dover parlare di enduro moderno se vogliamo che questo sport esista ancora. Sì proprio di enduro moderno. Auspico che i moto club in collaborazione con la Federazione si trovino a discutere sul futuro dell'enduro che personalmente, ma è un'opinione personale, lo vedo da qualche anno al capolinea. Il futuro sarà anche il Trial, sì perchè vede, se considera le potenzialità di questa disciplina, sono enormi dal punto di vista dello spettacolo, ma soprattutto dell'organizzazione e dell'impatto sul territorio. Altre regioni più motociclisticamente avanti alla nostra, organizzano manifestazioni di trial in zone di villeggiatura attirando centinaia di spettatori senza problemi di permessi o proteste. Certo i piloti come numero, non sono quelli delle gare di enduro, ma torniamo lì...Cosa vogliamo fare?? Cosa vogliamo fare?
- Desidera ringraziare qualcuno?
- Sì, desidero ringraziare innanzitutto tutti quelli che hanno reso possibile la nostra nascita, sa sono diversi, gialli, blu rossi e neri, non vorrei scordarmene qualcuno se la prenderebbero. Poi ringrazio i nostri soci che ci hanno sostenuto e ci hanno dato fiducia pur non conoscendoci sotto queste nuove vesti. Solo grazie a loro e agli amici se abbiamo creato un gioco di squadra, per arrivare a determinati risultati. Tutto questo per dirle che... siamo solo all'inizio.

